

La forza dell'odio

di Christian Poccia
chp.babiloniainmagazine@gmail.com

L'odio sa come nascondersi. Più dell'amore non conosce stanchezza, riposa e intanto cresce, s'infilza dentro alle fessure delle anime. Più dell'amore incendia e distrugge, innalza idoli al contrario, li pianta per terra con la testa all'ingiù e li massacrava con la forza di cui è capace. L'odio, più dell'amore, è sangue caldo o a volte rappreso, secco. Come quello che il 7 ottobre 1998 impregnava una staccionata di Laramie - Wyoming, America - contro cui stava legato un ragazzo di 21 anni; come quello che trovarono sul corpo di Matthew Shepard diciotto ore dopo esser stato pestato ferocemente da due compagni di college: Aaron James McKinney e Russell Arthur Henderson, che lo vollero morto, di una morte mostrificante, perché era omosessuale. Alla storia di Matthew, il cui nome è divenuto negli Stati Uniti e nel mondo simbolo di quel che l'odio contro i gay riesce a fare, e che quell'autunno per cinque giorni, col cervello spappolato e il corpo ridotto a una carcassa, il volto bello annientato nell'orrore, non s'arrese, alla sua storia s'è ispirato Percival Everett per scrivere il suo *Ferito* (Nutrimenti, 16 euro). «Avevo in testa l'omicidio di quel giovane gay nel Wyoming quando ho iniziato a scrivere», ammette nella quarta di copertina l'autore, che oltre a essere professore universitario, alleva cavalli e che di animali se ne intende. «Certe volte - spiega - gli esseri umani sono proprio delle bestie.»

Ma le bestie, a Highland, cittadina del West dove il romanzo è ambientato, possiedono cuori che certi uomini hanno soffocati dalle viscere. A Highland, dove gli spazi non stanno dentro a uno sguardo, il deserto è rosso e i cowboy si stringono in silenzi lunghi come l'inverno, un ragazzo omosessuale verrà ucciso eppure nessuno proverà pietà per lui, un altro pagherà un prezzo che non doveva pagare e un altro ancora s'innamorerà. L'odio sa come nascondersi, e l'America ne sa qualcosa. Vent'anni prima del brutale assassinio di Laramie, a San Francisco Dan White armò la mano contro Harvey Milk, consigliere comunale della città californiana e primo uomo dichiaratamente gay a essere eletto a una carica istituzionale negli Stati Uniti. Milk, che per quasi un decennio incarnò e capeggiò la rivolta della comunità gay di San Francisco, fece di Castro, prima e dopo la sua morte, il quartiere omosessuale più importante del mondo, nonostante le minacce di morte, i pestaggi della polizia e le prediche dei bigotti, il nome di dio invocato ogni giorno a punire i sodomiti, a levare loro il diritto all'esistenza, nonostante le smorfie di disdegno dei cattolici che di Castro avevano fatto il loro regno. La storia di Harvey Milk, fatto fuori con tre colpi



C'È UN FILO ROSSO CHE UNISCE LARAMIE, WYOMING, A SAN FRANCISCO. LA VITA, MA SOPRATTUTTO LA MORTE DI MATTEW SHEPARD, AMMAZZATO NEL 1998 PERCHÉ GAY E A CUI S'È ISPIRATO PERCIVAL EVERETT PER SCRIVERE IL SUO *FERITO*, SI TIENE INSIEME ALLA VITA E ALLA MORTE DI HARVEY MILK, RACCONTATO DA GUS VAN SANT IN UN FILM DA PREMIO OSCAR. UN FILO CHE PERCORRE L'AMERICA DALL'EST AL WEST. «PERCHÉ NESSUNO HA L'ESCLUSIVA DELL'ODIO».

di pistola il 27 novembre 1978 nel palazzo del Campidoglio cittadino, e dei suoi amici, di San Francisco e dell'America, della vergogna omofoba ma pure della forza di una comunità gay che s'è fatta movimento, politica, rivendicazione, è stata raccontata dal regista Gus Van Sant attraverso il volto del probabilmente futuro premio

Oscar Sean Penn. Laramie o Highland e San Francisco stanno lontane anni luce e tuttavia c'è qualcosa che le lega. «Nessuno ha l'esclusiva dell'odio in questo paese», scrive Percival Everett. L'odio, in America come in Cina, in Iran, in Italia e ovunque nel mondo, sa come nascondersi e tiene insieme la vita e la morte, i giusti e i

cattivi, quelli che ammazzano perché comandati dal cielo e quelli che lo fanno per puro piacere.

L'odio, che più dell'amore è sangue caldo o a volte rappreso, ha unito nel suo segno lungo una terra, dall'Est fino al West, i corpi feriti e poi esanimi di Harvey e Matthew e di molti altri ancora.